

Liberato il bancario rapito «Mi tenevano a digiuno per farmi soffrire e dimagrire»

CATANZARO — Sono molto stanco perché la prigione è stata dura e ho camminato a lungo prima di essere liberato. Spero comunque di recuperare entro pochi giorni le forze e la serenità con l'aiuto della mia famiglia. Sono state queste le prime parole con le quali Giandomenico Amaduri, 44 anni, il bancario catanese liberato la notte di Natale, in Calabria, dopo oltre cinque mesi trascorsi in mano ad una banda dell'anonima sequestratori, ha commentato il racconto della sua prigionia. Per la sua liberazione le cosche dell'anonima sequestratori hanno intascato 800 milioni, pagati in due rate, la prima di 550 milioni e la seconda di 250, pagata proprio il 23 dicembre poche ore prima del rilascio. I miei custodi — aggiunge Amaduri nel racconto della sua prigionia — mi hanno trattato male perché la loro «filosofia» è di riservare al sequestrato un trattamento costellato di disagi e privazioni per far sì che i tempi della prigionia non si allungino eccessivamente ed evitare che i familiari del rapito tengano il loro congiunto quasi in «pensione», secondo il loro frasario. Amaduri ha descritto poi i luoghi della sua prigionia. «Sono stato dapprima sequestrato — ha detto — in una specie di fossa scavata nella terra, una sorta di tomba estremamente angusta. Poi sono stato trasferito in altri posti, sempre molto angusti e senza luce, in cui mi tenevano rinchiusi per giorni e giorni, in attesa di essere liberato. Mi hanno tenuto sempre legato con

una catena, agganciata prima ad un piede e poi al collo, come un cane. Per quanto riguarda il cibo loro hanno cominciato il sequestro con l'idea che io dovevo dimagrire in modo da impressionare la famiglia quando avrebbero inviato la prima fotografia». «Sulla base di questa logica — è sempre il racconto di Amaduri — hanno via via ridotto il vitto. Poi, nella seconda fase del sequestro e solo dopo che mi è stato preannunciato che c'erano buone speranze che il rapimento si concludesse positivamente, hanno cominciato a portarmi della pasta. Dopo l'iniziale e forte dimagrimento ho così cominciato a recuperare qualche chilo grazie alla pasta che per loro era il massimo del confort alimentare. In ogni caso la loro decisione di farmi nutrire meglio è anche dipesa dal timore che io potessi, a un certo punto, morire, come non era avvenuto per poco durante uno dei trasferimenti da una prigione all'altra quando mi sentii molto male. Hanno capito cioè che nutrendomi poco e male non avevo possibilità di camminare a lungo ed hanno mutato atteggiamento». Amaduri ha precisato di non aver mai visto in volto i suoi sequestratori. «Erano sempre incappucciati — ha detto — con maniche di maglione che avevano due fori all'altezza degli occhi. Io ero sempre tenuto bendato; nel caso avessero intuito di poter essere scoperti, mi avrebbero ucciso».

Filippo Veltri



Ha vinto 19 miliardi

NEW YORK — Sua moglie, Nilva, lo critica per il suo «vizio» di giocare al lotto. Ora Lloyd Christie, 50 anni, fattorino in una banca di Manhattan, originario della Giamaica, posa al suo fianco felice per una vincita record di 10 milioni di dollari

B. Aires italiano scompare

BUENOS AIRES — La polizia argentina e alla ricerca di Giovanni Falozzi, un italiano scomparso misteriosamente domenica scorsa, secondo una denuncia presentata dal giornalista argentino Carlos Suay, caporedattore della rivista «Ano Cero» (Anno Zero), di cui il presunto scomparso è direttore ed editore. Tornato da poco in Argentina, dopo un paio d'anni di «autosilio», in Italia, per sfuggire agli agguati di avversari politici, Falozzi divenne noto durante gli ultimi anni della dittatura per le sue scandalistiche rivelazioni su personaggi del passato regime, attraverso la rivista «Quorum» da lui fondata in società con l'attrice Lily, un giornalista argentino che accusa quelle che definisce le «mafie politiche» che operano nel paese. Il giornalista Suay ha riferito che non si hanno notizie di Falozzi da domenica sera, quando è uscito dalla sua abitazione in compagnia di un uomo che si era qualificato come agente della polizia. Ma non che vi abitava e che secondo testimoni smentito l'episodio.

Londra: uccide la madre, ferisce la figlia di 4 anni

LONDRA — Dopo aver ammazzato una donna, un uomo ne ha tenuto in ostaggio per più di 30 ore la figlia, una bambina di 4 anni, minacciando di ucciderla se la polizia non avesse tolto l'assedio all'appartamento in cui si era barricato. Quando l'uomo, Errol Walker, di 29 anni, è apparso sul balcone dell'appartamento al terzo piano di un edificio popolare a Londra, tenendo in braccio la bambina armata di un coltello da cucina, la polizia ha deciso di intervenire. Un corpo specializzato di pubblica sicurezza ha lanciato bombe lacrimogene attraverso le finestre. Mentre la casa si riempiva di fumo, la polizia ha fatto irruzione nell'appartamento, senza però riuscire ad impedire all'uomo di vibrare una coltellata alla bimba. Per fortuna la ferita è stata superficiale: la bambina è stata tratta in salvo sanguinante da un braccio e l'ospedale dove è stata ricoverata ha fatto sapere che ora è in buone condizioni. Per fermare l'uomo la polizia ha sparato alcuni colpi di arma da fuoco: due proiettili lo hanno raggiunto, ferendolo leggermente. L'assedio era iniziato la mattina di Natale, quando Walker, introdotto nell'appartamento ha ferito mortalmente una donna che vi abitava e che secondo alcuni testimoni sarebbe la sorellastra di sua moglie.



Dopo tanta attesa stazioni sciistiche in piena attività

Natale ha portato la neve

E sotto l'albero «abbuffata» di 2.000 miliardi

Primo bilancio in attesa di Capodanno. Fanno gran festa per i «cuori nuovi»

ROMA — La tre giorni natalizia è ormai alle nostre spalle. In attesa di Capodanno riviviamo i giorni appena trascorsi. Innanzitutto è d'obbligo un bilancio delle scorpacciate: in brindisi e ghiottonerie abbiamo speso oltre 2.000 miliardi. I cibi, in molti casi, sono stati anche un'idea diversa per un regalo. Di qui l'aumentata vendita di salmone, caviale, champagne ed altre golosità. Dopo quello del cibo, bilancio d'obbligo è anche quello sul tempo. La neve si è fatta attendere un po' ovunque poi, dal giorno di Natale, per la gioia di quanti hanno scelto di trascorrere in montagna le vacanze la neve ha cominciato a cadere. Gli impianti di risalita sono in funzione dappertutto. Unica nota dolente è l'Abruzzo, ad esclusione di Roccaraso, dove ancora resiste la neve caduta in novembre. Non è stata però festa ovunque. Ed è forse giusto ricordare per primi quanti hanno vissuto il Natale nelle situazioni tragiche, conseguenza dei drammi di questi ultimi giorni. A Napoli, dunque, Natale triste per gli sfollati in seguito al grande incendio dei depositi di carburante. Messa di mezzanotte all'aperto in alta Irpinia nei luoghi che furono sconvolti dal terremoto dell'80. Un ricordo doloroso per le vittime dell'attentato al treno Napoli-Milano che l'anno scorso insanguinò l'antiviglietta di Natale. Feste in sordina an-



Nella foto in alto, l'ormai tradizionale bagno in mare di gruppo ad Alassio. Sotto gli occhi di centinaia di persone, prudentemente incappottate, sessantatré coraggiosi si sono tuffati in un mare la cui temperatura era di 14 gradi. Nel fondo la foto di Santa Claus, l'uomo che cinque anni fa aveva cambiato all'anagrafe il suo nome dato che da vent'anni impersonava, a tempo pieno, per bimbi e anziani la parte di babbo Natale. È stato trovato morto il giorno di Natale nella sua casa di North Pole, nello Stato di New York

Natale in carcere per il cronista che ha scritto sulla strage

Oggi il giudice chiederà di nuovo a D'Avanzo il nome delle sue fonti

Il giornalista ha chiesto di incontrare i presidenti di Associazione e Ordine della stampa - Libertà provvisoria per il maggiore del Sismi arrestato per corruzione

Dal nostro inviato NAPOLI — Torna a Napoli, questa mattina, il giudice di Firenze, Pier Luigi Vigna, titolare dell'inchiesta sull'orribile attentato al rapido 904 del Natale scorso. Ha in programma un nuovo interrogatorio di Giuseppe D'Avanzo, il cronista de «la Repubblica» arrestato ormai una settimana fa per non aver voluto rivelare le fonti di un suo ampio servizio sulla strage due «no» detti dalla magistratura toscana al cronista (proprio alla vigilia di Natale, infatti, sia Vigna che il giudice istruttore Pironi hanno negato a D'Avanzo tanto la libertà provvisoria quanto gli arresti domiciliari) evidentemente questa mattina il sostituto procuratore di Firenze viene a verificare se il periodo di detenzione ha modificato l'originale rifiuto del cronista a rivelare le sue fonti. Ma avrà cambiato idea? Qualunque sia la sua decisione — ha dichiarato Giorgio Dell'Arti, del comitato di redazione de «la Repubblica» — noi la condanneremo e l'appoggeremo. Intendendo con questo che «la Repubblica» non vincola il suo cronista ad un'astratta difesa del segreto professionale. E infatti il caso va oltre e implica ben più elevate responsabilità morali, oltre quelle di una «strage» e «corruzione». Tutti quelli che hanno visto lavorare D'Avanzo alla sua inchiesta assicurano, infatti, che c'è stato «in proprio» il lavoro del cronista, che ha cercato numerosi riscontri al fatto del segreto. Questa confusione non giova a nessuno e danneggia soprattutto i giornalisti, costantemente in bilico tra il diritto di informazione e il dovere di te-

ne conto di una miriade di segreti, spesso violati proprio da chi ha il dovere di tenere per le sue funzioni pubbliche. Che bisogna fare, allora? «La riforma», risponde Violante — deve partire dal presupposto che in una democrazia non esistono segreti assoluti ed eterni. Persino il segreto di Stato cede oggi quando ha ad oggetto fatti eversivi come le stragi. Il segreto istruttorio dovrà essere ristretto ad alcuni atti e sottoposto al controllo nel tempo. Gli atti segreti dovranno cedere in casi chiaramente predefiniti, quando esiste un interesse prioritario. Questa è una delle strade praticabili per superare l'attuale situazione. «Non mi sembra che debba essere il giudice a decidere quali sono i limiti del giornalista dice a sua volta Corrado Stajano, giornalista e scrittore. Si rischia altrimenti che nulla più venga pubblicato, perché un'indagine giudiziaria ha sempre bisogno di completamenti. Il giudice deve capire che il giornalista si muove su un terreno diverso dal suo. Occorre quindi una nuova legge che precisi diritti e doveri che liberi di tutti i segreti e di tutti gli omissis. Mi sembra grave che si sia ricordato il primo anniversario della strage di Natale con un giornalista democratico in carcere». Insomma è urgente un «nuovo codice», che parta dal riconoscimento che da piazza Fontana in avanti, se i giornalisti si fossero attenuti alle verità ufficiali, saremmo ancora al «suicidio» per «disprezazione» dell'anarchico Pinelli. Infine un'ultima notizia: il maggiore dei carabinieri (e poi del Sismi) Antonio Francavilla, che era stato arrestato da Vigna per corruzione, concorso in favoreggiamento e in violazione del segreto d'ufficio, ha potuto fare il Natale a casa: il sostituto di Firenze gli ha concesso, infatti, la libertà provvisoria.

Rocco Di Blasi

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	-1 4
Verona	3 8
Trieste	6 10
Venezia	2 7
Milano	0 3
Torino	-1 4
Cuneo	-1 4
Genova	4 14
Bologna	1 7
Firenze	3 15
Pisa	10 15
Ancona	6 11
Perugia	7 11
Pescara	4 19
L'Aquila	2 11
Roma	10 16
Roma F.	12 17
Campob.	4 12
Bari	9 18
Napoli	7 17
Fotenza	7 10
S.M.L.	10 15
Reggio C.	8 19
Messina	10 17
Palermo	14 18
Catania	7 20
Alghero	13 18
Cagliari	11 17

LA SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è controllato da una vasta fascia di bassa pressione che dall'Europa centro-settentrionale si estende da una parte sino alla penisola Iberica e verso sud sino al bacino del Mediterraneo. Le perturbazioni che si inseriscono in questo vasto sistema depressionario attraversano velocemente la nostra penisola da ovest verso est causando più che altro fenomeni di variabilità. IL TEMPO IN ITALIA — Su tutte le regioni italiane condizioni di tempo variabile con frequenti alternari di annuvolamenti e schiarite. Possibilità di addensamenti nevosi a carattere temporaneo associati a brevi piogge specie sul settore nord-orientale e lungo la fascia adriatica e jonica. Temperature senza notevoli variazioni e con valori diurni leggermente superiori a quelli normali della stagione specie al centro, al sud e sulle isole.

Finisce in tragedia lite domestica presso Brindisi

Uccide moglie e figlio dopo il pranzo della festa

L'omicida, Domenico Caliandro, 58 anni, si è poi costituito ai carabinieri - A Vicenza un uomo ammazza il padre per motivi di gelosia

Dal nostro corrispondente FRANCAVILLA FONTANA (Brindisi) — Un anziano contadino di 58 anni, Domenico Caliandro, ha ucciso a colpi di pistola la moglie Maria Bellanova, di 55 anni, ed il figlio maggiore Pietro, di 25 anni, nel corso di un litigio scoppiato al termine del pranzo di Natale, di fronte agli altri 6 figli e alle mogli di alcuni di loro. Il duplice omicidio è avvenuto nel trullo dei Caliandro, una di quelle famose abitazioni rurali in pietra, tipiche della zona, con il tetto a forma di cono, in contrada Bax, 2 chilometri da Francavilla Fontana, un grosso centro agricolo del Brindisino. Le due vittime sono state trasportate da vicini e congiungenti all'ospedale di Francavilla, dove sono spirate: il giovane dopo pochi minuti e la madre dopo circa un'ora, mentre stava per essere operata. Il Caliandro, con la pistola ancora in mano e l'espressione assente, si è allontanato a piedi per la campagna dove per tutto il giorno i carabinieri lo hanno inutilmente ricercato. Domenico Caliandro era quello che si può definire un padre-padrone, un uomo che aveva perso, un po' alla volta, la sua autorità. Era in precarie condizioni psichiche, e sempre più convinto che venisse insidiata la sua posizione di capofamiglia. Negli ultimi tempi ne aveva avuto un'ulteriore conferma: la moglie e i due figli maggiori avevano trovato lavoro e non dipendevano più economicamente da lui. Nella sua mente sconvolta, forse questa circostanza appariva come una situazione di frustrazione ed esclusione. Forse proprio per Natale aveva deciso di chiarire una volta per sempre la questione, alla presenza di tutti i figli riuniti intorno allo stesso tavolo come, forse, non accadeva più da tempo. La discussione si è presto trasformata in li-

Uccide moglie e figlio dopo il pranzo della festa

ferita gravemente da un colpo partito accidentalmente dal fucile del fratello. Per finire ricordiamo il Natale di Sandro Pertini giunto ieri a Selva di Val Gardena accompagnato dalla moglie e, per gli amanti della cronaca rosa, del terzo figlio di Al Bano e Romina Power: è una bimba, nata proprio il giorno di Natale, nella casa di Cellino San Marco, pesa quasi quattro chili e si chiamerà Cristel.

Hanno un valore storico incalcolabile

Città del Messico, rubati 140 reperti archeologici

Il clamoroso furto nel museo di antropologia - Sono opere delle antiche civiltà preispaniche - I ladri hanno lavorato per ore

CITTÀ DEL MESSICO — Clamoroso furto nel Museo nazionale di antropologia e storia di Città del Messico, uno dei più ricchi del mondo. Nella notte di Natale sono state rubate 140 preziose opere archeologiche della cultura Maya, Mexica, Oaxaquena che erano custodite in tre diverse sale. Il valore materiale dei reperti trafugati è di circa miliardi di lire, quello storico incalcolabile. Il furto è stato scoperto ieri alla riapertura del museo ed è stato considerato il più grave attentato al patrimonio storico ed artistico mai compiuto in Messico. Il direttore del museo, Enrique Florescano, ha detto che i ladri hanno dimostrato di essere esperti di arte e di aver beneficiato della complicità o della irresponsabilità delle dieci guardie di turno nel museo che sono state tutte arrestate per accertamenti. Il furto ha richiesto, infatti, molto tempo oltre ad una complessa operazione per caricare tutte le opere trafugate. Tra queste figurano tesori maya ritrovati nei templi sacri dello Yucatan, reperti di una delle tombe di Palenque, gioielli e ori della sala mexicana. I ladri sono penetrati anche nella sala dove sono custoditi i tesori trovati nel Golfo del Messico, ma qui hanno causato solo danni perché non sono riusciti ad aprire le bacheche dove sono custoditi i preziosi reperti appartenenti agli Olimesca, altre civiltà più interessanti. Tra le opere trafugate figurano la famosa maschera zapoteca del dio Murcuelago, una scultura azteca in pietra ossidiana rappresentante una scimmia, collane, anelli e ornamenti vari. Il Museo nazionale di antropologia e storia — situato nel parco di Chapultepec — è il più importante del Messico ed uno dei maggiori del mondo con un'area di 44 mila metri cubi coperti e 35.700 scoperti. Raccoglie reperti di tutte le epoche preispaniche ed è meta costante di studiosi e turisti di tutti i paesi.

È falsa la storia della ragazza belga sequestrata

BRUXELLES — La storia, come è apparsa sulla stampa belga, è falsa: così, Julian Rowland, indicato come il padre della ragazza di 13 anni scomparsa in Italia, drogata, indotta alla prostituzione e successivamente ritrovata, da un detective con l'aiuto della polizia militare della Nato che l'avrebbe liberata mitra alla mano, definita la vicenda pubblicata il 19 dicembre da «Le soir», il più diffuso giornale belga in lingua francese. Rowland, che abita a Limal, un comune una ventina di chilometri a sud di Bruxelles, nel Brabant Vallone, è stato interrogato venerdì scorso dall'Interpol, che ha pure ascoltato l'investigatore cui l'uomo s'era rivolto, Jos Vermeiren. Del rapporto trasmesso dall'Interpol alle autorità romane, alcuni particolari sono stati divulgati, nei giorni scorsi, dalla stampa italiana. Ricevendo un giornalista dell'Ansa, Rowland,

che il rapporto indicherebbe come padre della ragazza, si è limitato a definire «falso» l'articolo di «Le soir», riservandosi di fare successivamente più ampie dichiarazioni. Quanto al Vermeiren, titolare dell'agenzia di investigazioni Security Bureau, egli risulta assente da Bruxelles da alcuni giorni: il telefono dell'agenzia risulta vuoto, da lunedì scorso. All'origine dell'articolo di «Le soir» vi è il racconto fatto dal Vermeiren a un cronista locale.